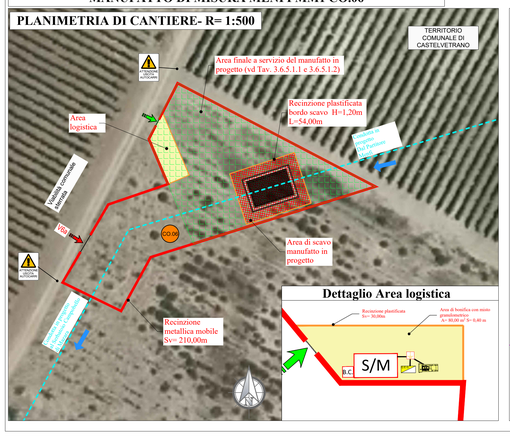
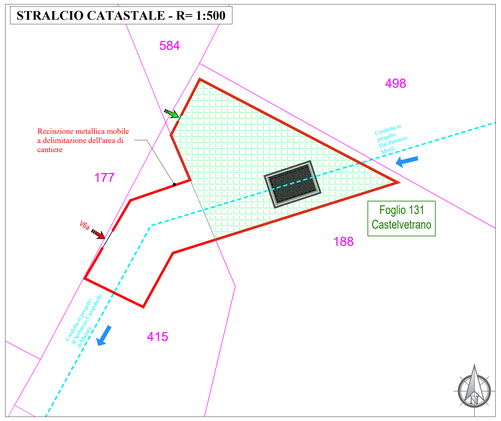
MANUFATTO DI MISURA MENFI MM1 CO.06

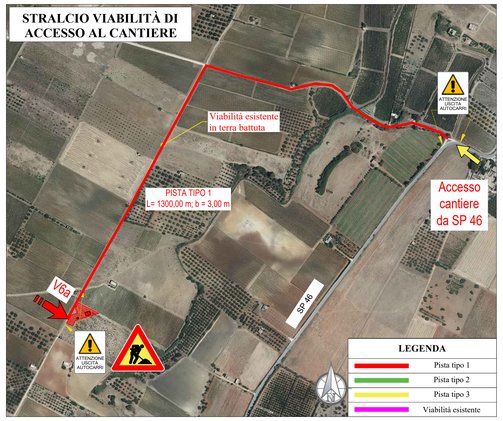
PLANIMETRIA DI CANTIERE- R= 1:500



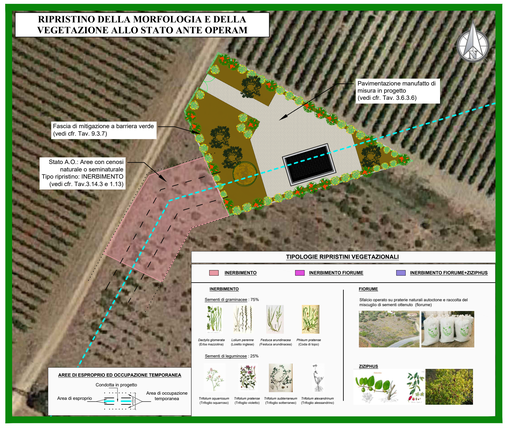
STRALCIO CATASTALE - R= 1:500



STRALCIO VIABILITÀ DI ACCESSO AL CANTIERE

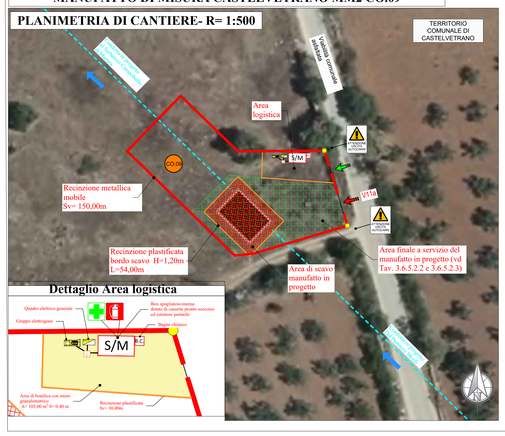


RIPRISTINO DELLA MORFOLOGIA E DELLA VEGETAZIONE ALLO STATO ANTE OPERAM

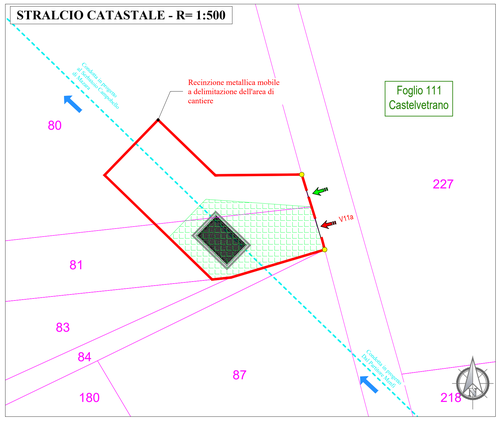


MANUFATTO DI MISURA CASTELVETRANO MM2 CO.09

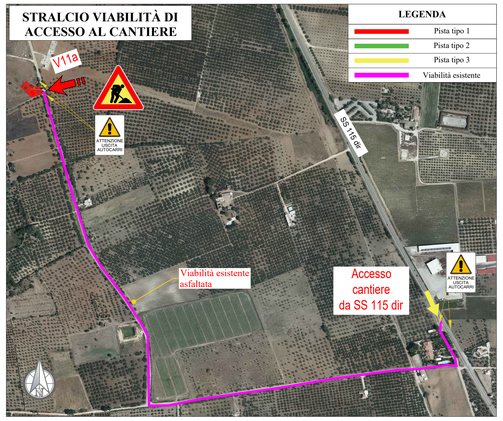
PLANIMETRIA DI CANTIERE- R= 1:500



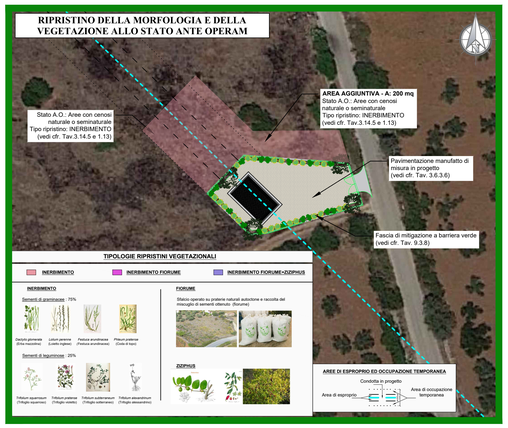
STRALCIO CATASTALE - R= 1:500



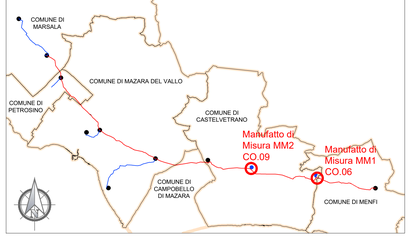
STRALCIO VIABILITÀ DI ACCESSO AL CANTIERE



RIPRISTINO DELLA MORFOLOGIA E DELLA VEGETAZIONE ALLO STATO ANTE OPERAM



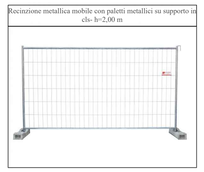
KEY PLAN



LEGENDA

	Condotta in progetto		Direzione flusso
	Area pedonale	S/M	Bagno chimico
	Area di scavo	B.C.	Box spogliatoio/mensa
	Area finale definitiva a servizio del manufatto in progetto	Q.E.G.	Quadro elettrico generale
	Recinzione metallica mobile 3,00 x 2,00 m	G.E.	Gruppo elettrogeno
	Recinzione plastificata ad alta visibilità h=1,20 m		Pozzetto messa a terra
	Accesso pedonale		Cassetta pronto soccorso
	Accesso carrabile		Estintore
	Lampeggiante		

Recinzione metallica mobile con paletti metallici su supporto in cls- h=2,00 m

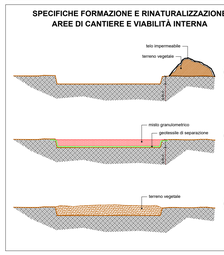


Recinzione plastificata in PEad ad alta visibilità h=1,20 m

Tipologico ponte su cavalletti

Tipologico trabattello

SPECIFICHE FORMAZIONE E RINATURALIZZAZIONE AREE DI CANTIERE E VIABILITÀ INTERNA



SPECIFICHE	
PISTA TIPO P1	*Viabilità esistente in terra battuta da rifunzionalizzare attraverso la rimozione di uno strato di circa 10÷15 cm di materiali e la posa di tout-venant di cava per regolarizzazione e bonifica di buche e avvallamenti.*
Simbolo da planimetria	*Alla fine degli interventi la pista sarà mantenuta in esercizio*

STEP :
1) Rimozione strato superficiale
2) Posa tout-venant di cava

PISTA ESISTENTE

SPECIFICHE	
PISTA TIPO P2	*Stradella esistente in terra battuta da ampliare in affiancamento. L'intervento in ampliamento prevede: lo sfalcio meccanico; lo scotico della coltre agraria e il conferimento nei siti di deposito temporaneo; la posa di un telo di geotessile di separazione; la posa di uno strato di misto granulometrico idoneo a garantire il transito dei mezzi di cantiere; la bonifica del tratto esistente secondo le modalità del previste per le piste Tipo 1.*
Simbolo da planimetria pista esterna	*Alla fine degli interventi l'opera sarà mantenuta in esercizio.*
Simbolo da planimetria pista interna	

STEP :
1) Scotico;
2) Scavo di sbancamento s = 30 cm;
3) Posa geotessile di separazione;
4) Misto granulometrico s = 30 cm.

PISTA ESISTENTE DA AMPLIARE

SPECIFICHE	
PISTA TIPO P3	*Realizzazione di una pista di accesso al cantiere lungo un esistente sentiero su terreno agricolo. La realizzazione della pista prevede: lo sfalcio meccanico; lo scotico della coltre agraria e il conferimento nei siti di deposito temporaneo; la posa di un telo di geotessile di separazione; la posa di uno strato di misto granulometrico e/o tout-venant di cava idoneo a garantire il transito dei mezzi di cantiere. Alla fine dei lavori la pista sarà rimossa con rinaturazione del tracciato impegnato.*
Simbolo da planimetria pista esterna	
Simbolo da planimetria pista interna	

STEP :
1) Scotico;
2) Scavo di sbancamento s = 40 cm;
3) Posa geotessile di separazione;
4) Misto granulometrico s = 40 cm.

SENTIERO ESISTENTE IN TERRENO AGRICOLO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:
Realizzazione opere in c.a. in elevazione

POSA I° CASSAFORMA

1) Assemblare a terra la cassaforma secondo le esigenze, rispettando tutte le indicazioni del costruttore.
2) Predisporre, sempre a terra, le passerelle di servizio, da completare una volta verticalizzata e posizionata la cassaforma. Posizionarle in modo tale che la cassaforma stessa faccia da parapetto nella parte anteriore. In alternativa predisporre parapetto completo anche nella parte frontale.
3) Assicurarsi che la superficie di appoggio dei pannelli offra adeguata resistenza durante la sollecitazione trasmessa dalle attrezzature stesse.
4) Predisporre i pannelli in prossimità dell'area di posizionamento della cassaforma.
5) Posizionare la cassaforma nella posizione prevista.
6) Agganciare i pannelli alla cassaforma.
7) Fissare i pannelli a terra. I pannelli di stabilizzazione devono avere superfici di appoggio sufficientemente grandi al fine di consentire una buona ripartizione dei carichi.
8) Stabilizzare le casseforme mediante puntelli che possano essere sollecitati sia a trazione che a compressione, in corrispondenza delle estremità superiore ed inferiore del pannello.
9) Attenersi sempre alle modalità ed alle specifiche fornite dal costruttore.
10) Una volta stabilizzato la cassaforma e averla verificato la stabilità salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, e agganciare la cassaforma dalle funi di sollevamento.

MONTAGGIO FERRO D'ARMATURA

1) Una volta posizionata la cassaforma e terminata la Fase 1 può iniziare il posizionamento del ferro di armatura.
2) Per le operazioni in quota predisporre ponteggio completo, trabattello o ponti su cavalletti.
3) Divieto assoluto di operare su scale portatili o in appoggio sulle gabbie d'armatura.

POSA II° CASSAFORMA

1) Assemblare a terra la cassaforma secondo le esigenze, rispettando tutte le indicazioni del costruttore.
2) Una volta terminata la Fase 2 posizionare la cassaforma nella posizione prevista.
3) Assicurarsi la cassaforma alla prima mediante le attrezzature fornite dal costruttore (viti di fissaggio) secondo le specifiche del costruttore.
4) Per le operazioni in quota utilizzare scale portatili trattenute al piede da altro operatore.
5) Solo una volta assicurata la cassaforma alla prima ed averne verificato la stabilità salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, e sganciare la cassaforma dalle funi di sollevamento

GETTO CLS

1) Una volta terminata la Fase 3 completare la passerella di servizio realizzando piano di calpestio composto da tavolati da ponte 5x20 cm. o 4x30 cm. Le tavole che formano il piano di calpestio devono essere accostate al fine di offrire una superficie completa priva di interspazi.
2) Predisporre parapetto completo su tutti i lati sul vuoto, se necessario anche sul lato cassaforma o predisporre ponteggio.(Vedi dettaglio)
3) Durante le fasi di allestimento delle passerelle utilizzare imbracature di sicurezza o operare mediante scale portatili. Divieto assoluto di arrampicarsi sulle casseforme.
4) Prima dell'ingresso dell'autopompa in cantiere verificare i percorsi che dovrà seguire per raggiungere l'area operativa.
5) Assistere l'autopompa durante le fasi di manovra, mediante personale di terra.
6) Indicare all'operatore del mezzo eventuali ostacoli.
7) Una volta posizionata la pompa iniziare le operazioni di getto e vibrazione rimanendo sulla passerella di servizio. Assolutamente vietato arrampicarsi sulle casseforme o camminare sul bordo superiore delle stesse.
8) Non sostare sotto il braccio della pompa o in prossimità delle casseforme.

RIMOZIONE II° CASSAFORMA

1) Salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, ed agganciare la cassaforma alle funi di sollevamento.
2) Rimuovere i vitoni di trattenuta.
3) Rimuovere solo gli elementi di fissaggio della cassaforma da disarmare, prestando massima attenzione ai fissaggi delle casseforme vicine, se necessario integrarne gli ancoraggi
4) Per le operazioni in quota utilizzare scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore.
5) Una volta portatisi ai lati della cassaforma da rimuovere sollevarla, aiutando il suo distacco mediante leverini, e posizionarla orizzontalmente in area precedentemente predisposta o posizionarle nella nuova posizione per il getto successivo.
6) Divieto assoluto di stoccare le casseforme in posizione verticale (appoggiandole a strutture già eseguite, ecc…)
7) Il disarmo non deve avvenire utilizzando il mezzo di sollevamento, ma si devono utilizzare appositi cunei o leverini.
8) Durante la fase di movimentazione evitare le oscillazioni e gli urti contro le opere eseguite.

RIMOZIONE I° CASSAFORMA

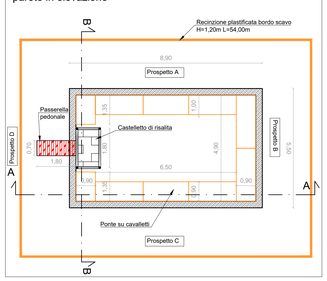
1) Salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, ed agganciare la cassaforma alle funi di sollevamento.
2) Rimuovere i puntelli.
3) Rimuovere solo gli elementi di fissaggio della cassaforma da disarmare, prestando massima attenzione ai fissaggi delle casseforme vicine, se necessario integrarne gli ancoraggi
4) Una volta portatisi ai lati della cassaforma da rimuovere sollevarla, aiutando il suo distacco mediante leverini, e posizionarla orizzontalmente in area precedentemente predisposta o posizionarle nella nuova posizione per il getto successivo.
5) Divieto assoluto di stoccare le casseforme in posizione verticale (appoggiandole a strutture già eseguite, ecc…)
6) Il disarmo non deve avvenire utilizzando il mezzo di sollevamento, ma si devono utilizzare appositi cunei o leverini.
7) Durante la fase di movimentazione evitare le oscillazioni e gli urti contro le opere eseguite.

CONDIZIONI MASE-COMMISSIONE TECNICA PNRR - PNIEC

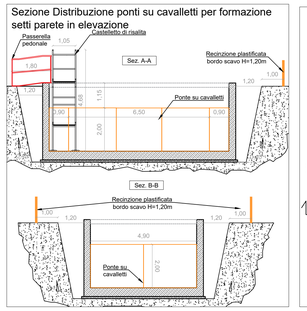
MASE parere n.141 del 20/04/2023 - *Valutazione Impatto Ambientale.*
In Rispetto alla **CONDIZIONE AMBIENTALE N.6**:
Non saranno utilizzati diserbanti nella conduzione dei cantieri e in fase di esercizio

DISTRUZIONE OPERE PROVVISIONALI INTERNE ED ESTERNE - R= 1:100

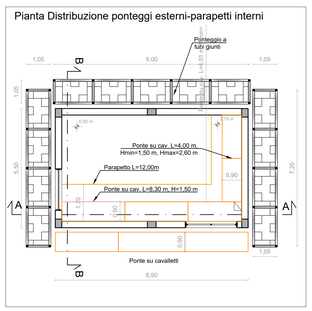
Pianta Distribuzione ponti su cavalletti per formazione setti parete in elevazione



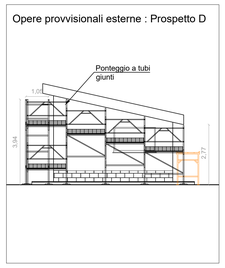
Sezione Distribuzione ponti su cavalletti per formazione setti parete in elevazione



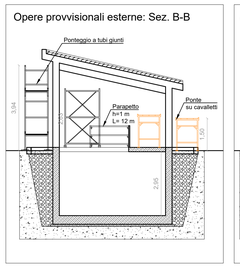
Pianta Distribuzione ponteggi esterni-parapetti interni



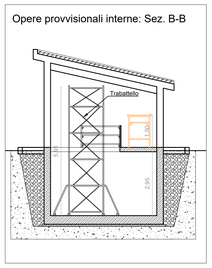
Opere provvisionali esterne : Prospetto D



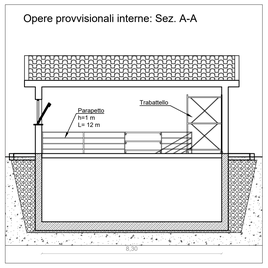
Opere provvisionali esterne: Sez. B-B



Opere provvisionali interne: Sez. B-B



Opere provvisionali interne: Sez. A-A



MISURE DI PREVENZIONE E SPECIFICHE DI SICUREZZA

Misure di prevenzione

SCAVO:
- La macchina per il movimento terra deve essere usata esclusivamente alla movimentazione del materiale;
- Non accumulare materiale di scavo in prossimità del ciglio dello scavo;
- Predisporre delle scale o rampe utilizzabili dagli operatori per raggiungere il fondo dello scavo;
- Le scale a mano di tipo regolamentare devono essere disposti in modo da non consentire slittamenti o rovesciamenti e devono sporgere almeno 1 m dal piano d'accesso.

Scavi – Movimenti terra

Come già segnalato qualsiasi operazione di cantiere non potrà essere realizzata, prima della messa in sicurezza dell'area (delimitazioni e segnalazioni) e quindi il completamento dei sezionamenti impianti. L'area d'intervento delle opere deve essere delimitata e segnalata. L'accesso a tale area deve essere consentito ai soli mezzi necessari alle operazioni. È fatto obbligo, con l'avanzamento delle opere, predisporre sempre segnalazioni dei fronti di scavo. Durante le operazioni di movimentazione del terreno, le maestranze dovranno sempre essere al corrente della presenza delle altre squadre di lavoro. Particolare attenzione dovrà essere posta alle lavorazioni da realizzare in prossimità della viabilità esistente. Il personale dovrà avere cura di presiedere a terra le operazioni di movimentazione dei mezzi d'opera interferenti con la viabilità esistente e di cantiere. Le recinzioni e le delimitazioni dovranno essere prontamente riposizionate dopo il passaggio dei mezzi. Tutti i lavoratori devono essere edotti che non è permesso sconfinamento su aree esterne alle aree dei lavori.

Misure di prevenzione macchine ed attrezzature

Autocarro:
- Spostamento del mezzo in coordinamento con gli altri mezzi meccanici
- Nelle soste inserire il freno di stazionamento
- Verificare la funzionalità del dispositivo acustico in retromarcia e dei lampeggiante
- Spostarsi in cantiere con velocità non superiore a 20 Km/h

Escavatori :
- non abbandonare i comandi durante il lavoro
- mantenere sgombra la cabina di comando
- verificare che non ci siano persone nel raggio d'azione degli escavatore
- durante il rifornimento di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare eventuali anomalii funzionamenti

Rischi

Obblighi

Prescrizioni

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Mims Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

SICILIACQUE S.p.A.
Siciliacque
Via Vincenzo Orsini, 13 - 90139 Palermo C.F./P.IVA:05216080829
e-mail:siciliacque@siciliacquesea.it PEC:siciliacque@siciliacquespa.com

REGIONE SICILIANA

Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud - occidentale

Adduzione da Montescuro ovest per Mazara, Petrosino, Marsala

Marsala Mazara Petrosino

PROGETTO ESECUTIVO

CUP: C21B21012820001
PNRR-M2C4-I4.1-A2-53

IMPRESE ESECUTRICI:

(Mandante) NGALUNA — Via Del Grande Archivio n°32 90138 Palermo Tel. 0541 623903 ngaluna@legalmail.it

(Mandante) Idroambiente s.r.l. — Corso Garibaldi n°259 80055 Portici (Na) Tel. 0824 947219 idroambiente@cgn.legalmail.it

(Mandataria) CEBAT — Via Angelo Banti 26/28 00135 Roma Tel. 06 88586146 info@cebat.it

RESPONSABILE Alessandro Cecconi — C.E.B.A.T. Via Angelo Banti, 26/28 00135 Roma P.IVA 05214211009

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Ideta Ingegneria — Via Artemide n°3 92100 Agrigento Tel. 0922 421007 deltaingegneria@pec.it

COORDINANATO: Ing. Maurizio Carlino; Ing. Nicola D'Alessandro; Ing. Domenico D'Alessandro (607)
STRUTTURE: Ing. Giuseppe Ferraro; Ing. Giuseppe Limblici; Ing. Manuela Carlino
IDRAULICA: Ing. Maurizio Carlino; Ing. Luigi Di Natali; Ing. Martina Carlino; Ing. Dario Carlino
GEOLOGIA: Dott. Geol. Massimo Carlino; Dott. Geol. Francesco Morgante; Dott. Geol. Giuseppe Sanaggio
GEOTECNICA: Ing. Domenico D'Alessandro (607); Ing. Raimondo D'Alessandro; Geom. Raimondo Ferula
SICUREZZA: Ing. Alfonso Collura; Ing. Desiderio Cordino; Ing. Daniele Vitti
AMBIENTE: Arch. Carmelo Carlino; Ing. Valeria Carlino; Ing. Claudia Carlino
COMPUTO: Geom. Giovanni La Rocca; Ing. Mariateresa Messinese; Geom. Andrea Vaccaro

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE: Ing. Maurizio Carlino (Ordine degli Ingegneri della Prov. di Agrigento n°A628)

IL R.U.P.: Ing. Vincenzo Sferruzza (Ordine degli Ingegneri della Prov. di Palermo n°3895)

SICILIACQUE S.p.A. Il responsabile del procedimento Ing. Vincenzo Sferruzza

Elaborato

Manufatto di misura MM1 e MM2:
Planimetria area cantiere - Opere provvisionali - Apprestamenti di sicurezza

Classe 6 CANTIERIZZAZIONE E SICUREZZA

N. Tavola 6.7.6

Revisioni N°	DESCRIZIONE	DATA
	1° emissione	Gennaio 2024
	2° emissione	
	3° emissione	

Formato A0

varie